

Difesa Grande: il presidio dei trattori

Le aziende agricole hanno avviato il raduno. Ieri visita del sindaco di Sperone: non demordete

Ariano Irpino - Domenica di protesta sul Tricolle. Giornata di primavera che rende ancora più tonica la convinzione dei cittadini di Ariano, la determinazione a continuare, ad andare avanti nella lotta che significa un secco e chiaro no alla discarica. L'ultimatum resta quello di martedì. I manifestanti aspettano la sigla del decreto che ufficializzi la chiusura definitiva di Difesa Grande, l'avvio della bonifica e lo smantellamento del sito. In caso contrario, in caso di mancata sottoscrizione del decreto, gli irpinesi sono pronti a riprendere la via delle barricate, a blindare la città, a chiudere le vie di accesso. Per ora i toni vanno verso la distensione, ma i presidi - al rione Cardite ed al bivio per Villanova - restano attivi, sempre affollati e comunque giotosi. Ieri visita del sindaco di Sperone, Salvatore Alaia. Il primo cittadino - che pure combatte una battaglia in casa sua per il Cdr di Tufino - ha incontrato i manifestanti di

Ariano e quelli di Monteleone di Puglia - qui a riceverlo c'era il sindaco Giovanni Campese. «Non mollate - ha detto, rivolto ai tanti giovani presenti - solo rimanendo uniti potrete sperare nella vittoria. Siete riusciti a scrivere una pagina di storia di questa provincia. Una lotta di popolo di queste dimensioni non ha precedenti in Irpinia». Alaia ha promesso che nei prossimi giorni arriverà sul Tricolle una delegazione dei sindacati del Bajanese. Nel pomeriggio di ieri, poi, si è dato il via al primo raduno dei trattori irpini. Lungo la strada di accesso alla discarica di Difesa Grande si sono dati appuntamento oltre centocinquanta trattori provenienti dalle aziende agricole di Ariano, Irpino, Savignano, Zungoli, Villanova del Battista e Monteleone di Puglia. Hanno smentito la possibilità di spargere letame per le strade di Ariano, ma hanno comunque ribadito la ferma intenzione di adoperarsi per la causa comu-

ne. «Il rapporto di amicizia - scrivono in una nota - già esistente tra i trattoristi, oggi è rafforzato dal problema dei rifiuti. Questa manifestazione nasce per tutelare gli interessi delle aziende agricole e per dare il proprio contributo di solidarietà a tutta questa gente che ormai da quindici giorni presidia le vie di accesso alla discarica chiedendone la chiusura, la bonifica e lo smantellamento». Scenario, dunque, davvero suggestivo: centocinquanta trattori in campo come accade in occasione della Festa del Ringraziamento. Questa volta, però, si va in piazza per lottare, per portare un risultato a casa e per la tutela della salute. La protesta di Ariano è anche la protesta della Chiesa. Ieri a Monteleone di Puglia è stata celebrata una messa contro la discarica. Ma ormai non si contano più gli appelli partiti dai parroci del Tricolle. La protesta di Ariano, poi, è la protesta delle donne che anche ieri hanno dato il

loro - graditissimo - contributo. Hanno cucinato per tutti i prodotti tipici della zona, in particolare lo squisito spezzatino. A Cardilo, invece, si è pranzato con succulenti cannelloni. Ad alzare il morale anche il risultato lusinghiero

dell'Ariano Calcio. La vittoria è stata dedicata, naturalmente, ai manifestanti e al movimento anti discarica. La protesta di Ariano, poi, è stata anche evento mediatico. E l'interesse dei mass media non scema. Oggi arriva in città una troupe Rai

Gianni Vigoroso